



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. 72
in data 24/03/2016
P.G. n.

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilasedici** addì **24 - ventiquattro** - del mese **marzo** alle ore **09:30** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

APPROVAZIONE SCHEMA ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TRA F.E.R. - FERROVIE EMILIA ROMAGNA E COMUNE DI REGGIO EMILIA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO PER RIUSO, VALORIZZAZIONE E RIGENERAZIONE SOCIALE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE GESTITO DA FERROVIE EMILIA ROMAGNA A REGGIO EMILIA

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
SASSI Matteo	Vice Sindaco	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	SI
FORACCHIA Serena	Assessore	NO
MARAMOTTI Natalia	Assessore	SI
MONTANARI Valeria	Assessore	SI
NOTARI Francesco	Assessore	SI
PRATISSOLI Alex	Assessore	SI
TUTINO Mirko	Assessore	SI

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Vice Segretario Generale: **BEVILACQUA Alberto**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 e s.m.i. - “Disciplina generale dell’intervento pubblico nel settore abitativo” prevede, all’art. 6 - “Funzioni del Comuni”, che spettino ai Comuni le funzioni di promozione degli interventi per le politiche abitative e i compiti attinenti all’attuazione e gestione degli stessi; a tale scopo, i Comuni provvedono, in particolare:
 1. alla rilevazione dei fabbisogni abitativi e all’individuazione delle tipologie di intervento atte a soddisfarli;
 2. alla definizione degli obiettivi e delle linee di intervento per le politiche abitative locali, assicurando la loro integrazione con l’insieme delle politiche comunali;
 3. la Legge Regionale 23 luglio 2014, n. 19 e s.m.i. - “Norme per la promozione e il sostegno dell’economia solidale”, che riconosce e sostiene l’Economia Solidale quale modello sociale, economico e culturale, improntato a principi di eticità e giustizia, di equità e coesione sociale, di solidarietà e centralità della persona, di tutela del patrimonio naturale e legame con il territorio e quale strumento fondamentale per affrontare le situazioni di crisi economica, occupazionale e ambientale.

Premesso, altresì, che:

- FER, a decorrere dal 1° Febbraio 2012, svolge la funzione di Gestore dell’Infrastruttura della rete ferroviaria regionale, di proprietà o competenza della Regione, ai sensi di quanto previsto dagli art. 18 e 22 della L.R. 30/98 e s.m.i.;
- FER opera in regime di concessione ai sensi dell’art.13, comma 4, della L.R. 30/98, ai sensi e per gli effetti dell’atto rilasciato dalla Regione Emilia Romagna in data 30 gennaio 2012;
- FER, in qualità di Società di gestione, di cui all’articolo 38, comma 2, della L.R. 14/2010, è una società “in house”, a totale capitale pubblico, ai sensi dell’articolo 18, comma 1 e 2, della L.R. 30/98 e s.m.i.;
- in ordine alla gestione delle infrastrutture, reciproci rapporti e impegni fra la Regione e FER sono regolati con Accordo di Programma sottoscritto in data 12 febbraio 2013, avente validità sino al 31 dicembre 2022.

Considerato che:

- l'Amministrazione comunale con l'Assessorato al Welfare, attraverso il Servizio delle Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura e in coerenza con le Linee Programmatiche di Mandato 2014-2019, ha individuato diversi ambiti tematici, che tracciano obiettivi, azioni, strumenti e progetti per l'economia solidale e l'housing sociale;
- l'Amministrazione comunale, in relazione alle strategie e priorità programmate e nell'ambito delle funzioni attribuite a essa dal quadro normativo vigente, intende sostenere e avviare progetti pilota, che utilizzano patrimonio edilizio esistente e spazi vuoti, in abbandono o sottoutilizzati, di proprietà pubblica o privata, per riattivarli con iniziative di evidente interesse pubblico;
- FER, quale gestore delle infrastrutture della rete ferroviaria regionale, ha, tra l'altro, come obiettivo e finalità l'assicurare la piena fruibilità e il costante mantenimento in efficienza delle medesime;
- FER, sotto il profilo giuridico, in virtù della concessione regionale, esercita un potere pubblico funzionalmente rivolto alla esclusiva tutela dell'interesse collettivo e, assumendo la natura di sostituto della Regione, diviene esso stesso pubblica amministrazione, con il dovere di assicurare l'efficiente e ottimale utilizzo della risorsa demaniale.

Rilevato che:

- Il Comune e FER condividono e intendono perseguire finalità e obiettivi, mediante i quali:
 1. attivare azioni e strumenti per il riuso, con la valorizzazione e rigenerazione sociale degli immobili dismessi o sottoutilizzati dalla Società stessa, in quanto la residualità immobiliare, derivante da mutate esigenze gestionali e progettuali, può creare nuove opportunità di quartiere con finalità abitative, sociali e culturali e rafforzare la dimensione di comunità;
 2. promuovere la valorizzazione sociale delle risorse territoriali inutilizzate attraverso interventi diretti dell'amministrazione comunale, del terzo settore, della cooperazione sociale, dell'associazionismo e del mondo del volontariato, per consolidare l'interazione e l'integrazione funzionale e progettuale tra le realtà locali e realizzare attività socialmente utili per l'attivazione di servizi alla collettività attraverso politiche integrate di economia solidale, housing sociale e intercultura;
 3. favorire le politiche per l'integrazione, l'innovazione e la coesione sociale, fondamentali per l'equilibrio e la tenuta di una comunità che valorizzi le diversità, l'intercultura, la conoscenza e l'incontro tra le diverse culture nel rispetto reciproco e nell'osservanza delle regole e dei valori condivisi;

- il Comune e FER, nel rispetto delle proprie finalità istituzionali e subordinatamente alle loro autonome valutazioni, intendono procedere alla sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro per la realizzazione di un progetto per riuso, valorizzazione e rigenerazione sociale del patrimonio immobiliare inutilizzato di Ferrovie Emilia Romagna a Reggio Emilia, concordando entrambi che l'impiego efficace per fini istituzionali e sociali di immobili altrimenti non utilizzati ha in sé un valore strategico per la coesione e lo sviluppo sociale della comunità locale.

Valutato che:

- le linee programmatiche di mandato 2014–2019, al fine di evitare situazioni di degrado, avevano già previsto un utilizzo di contenitori così detti “vuoti”, anche per l'insediamento di nuove attività di natura sociale, pensando in tal senso alla sottoscrizione di specifici accordi con il Demanio e l'utilizzo di risorse, finanziarie e non, in modo strategico e il più possibile efficiente;
- il D.U.P (Documento Unico Programmatico) 2015–2017, in sinergia con le linee di mandato, ha individuato, nell'ambito dei programmi del welfare e, in particolare, dell'economia solidale, obiettivi e azioni per:
 1. generare nuove pratiche di economia solidale sul territorio urbano, individuando i luoghi riconoscibili per elevato grado di trasformabilità e adattabilità (patrimonio pubblico, ma anche immobili dismessi o sotto-utilizzati) con il potenziale di adattamento ed evoluzione del tessuto economico e sociale più elevato;
 2. elaborare una mappatura degli immobili dismessi, oltre che delle aree edificabili e delle aree di trasformazione urbana incompiute;
 3. attivare manifestazioni di interesse per la sottoscrizione di convenzioni e protocolli di intesa per la riconversione urbana e per l'insediamento convenzionato e temporaneo di attività funzionali alla riconversione e riattivazione delle aree e degli immobili mappati;
 4. stipulare protocolli di intesa e convenzioni con RFI, FER per riuso e riconversione degli spazi dismessi delle stazioni minori;
 5. elaborare studi di fattibilità per la realizzazione di una rete policentrica di empori sociali e solidali, in sinergia con la pluralità degli attori attivi nell'ambito della distribuzione alimentare;
 6. prevedere la partecipazione a eventuali bandi per l'accesso a fondi (locali, regionali, europei) per il finanziamento dei progetti individuati;
 7. incentivare le collaborazioni e i partenariati per la diffusione delle prassi di economia solidale nel territorio comunale.

Dato atto che:

- non è necessaria l'apposizione del parere contabile, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, in quanto non sussistono riflessi diretti o indiretti sul Bilancio per l'Esercizio 2016 e Pluriennale 2016-2018, poiché:
 1. il progetto pilota per l'Emporio Solidale nella Stazione di Santo Stefano/Gardenia – Viale Trento e Trieste (cfr. art. 7 dello schema di accordo), successivo alla sottoscrizione, tra Comune di Reggio Emilia e FER, di specifica convenzione attuativa per la sub-concessione d'uso a titolo gratuito dei locali interessati, è sostenuto finanziariamente dalla Fondazione “Pietro Manodori”, coordinato da Dar Voce e promosso dai seguenti partners: Comune di Reggio Emilia, Caritas, Auser, Protezione Civile Città del Tricolore, Papa Giovanni XXIII, Distretto di Economia Solidale, Centro Prevenzione Sociale, Associazione Servire l'Uomo, Associazione Solidarietà;
 2. le successive azioni di cui all'Accordo di Programma Quadro non prevedono vincoli e/o impegni di spesa sul Bilancio per l'Esercizio 2016, in quanto trattasi, al momento, di linee progettuali di indirizzo;
 3. nel caso in cui la realizzazione dei progetti previsti necessitasse di specifici finanziamenti, sarà ottemperata la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Ciò premesso, si ritiene di approvare lo schema dell'Accordo di Programma Quadro, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (All. A).

Visti:

- la Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 e s.m.i. - “Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo”;
- la Legge Regionale 23 luglio 2014, n. 19 e s.m.i. - “Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale”
- il DPR 18 agosto 2000, n. 267 - “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” e, in particolare l'art. 34 - Accordi di programma.

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica, espressi dai Responsabili dei Servizi “Politiche per l'economia solidale, l'housing sociale e intercultura” e “Gestione del Patrimonio immobiliare”, allegati alla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1. di approvare lo schema dell'Accordo di Programma Quadro tra F.E.R. - Ferrovie Emilia Romagna e Comune di Reggio Emilia per la realizzazione di un progetto per riuso, valorizzazione e rigenerazione sociale del patrimonio immobiliare gestito da Ferrovie Emilia Romagna a Reggio Emilia, allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, sotto la lettera "A", per le motivazioni in premessa espresse;
2. di dare atto che:
 - non è necessaria l'apposizione del parere contabile, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, in quanto non sussistono riflessi diretti o indiretti sul Bilancio per l'Esercizio 2016 e Pluriennale 2016-2018 poiché:
 - il progetto pilota per l'Emporio Solidale nella Stazione di Santo Stefano/Gardenia – Viale Trento e Trieste (cfr. art. 7 dello schema di accordo), successivo alla sottoscrizione, tra Comune di Reggio Emilia e FER, di specifica convenzione attuativa per la sub-concessione d'uso a titolo gratuito dei locali interessati, è sostenuto finanziariamente dalla Fondazione "Pietro Manodori", coordinato da Dar Voce e promosso dai seguenti partners: Comune di Reggio Emilia, Caritas, Auser, Protezione Civile Città del Tricolore, Papa Giovanni XXIII, Distretto di Economia Solidale, Centro Prevenzione Sociale, Associazione Servire l'Uomo, Associazione Solidarietà;
 - le successive azioni di cui all'Accordo di Programma Quadro non prevedono vincoli e/o impegni di spesa sul Bilancio per l'Esercizio 2016, in quanto trattasi, al momento, di linee progettuali di indirizzo;
 - nel caso in cui la realizzazione dei progetti previsti necessitasse di specifici finanziamenti, sarà ottemperata la salvaguardia degli equilibri di bilancio;
3. di dare altresì atto che il Sindaco o l'Assessore dal medesimo delegato procederanno alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro con facoltà di inserire tutte le integrazioni e precisazioni che si rendessero necessarie, fatta salva la sostanza dell'atto;
4. di dare mandato ai dirigenti competenti di adottare, successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro, tutti gli atti inerenti e conseguenti la realizzazione delle attività e obiettivi di cui al medesimo.

Inoltre,

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrano particolari motivi d'urgenza, in ragione della necessità di sottoscrivere in tempi brevi il protocollo d'intesa;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi, palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

VECCHI Luca

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

BEVILACQUA Alberto